

# Ritorna... io sono pietoso

*Ritorna, Israele, dice il Signore... Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché io sono pietoso. (Ger 3,11)*

Vogliamo stasera misurarci con la bontà misericordiosa di Dio! È proprio vero che: «**Dio non si stanca mai di perdonare!**», così come afferma spesso Papa Francesco?

Certamente ognuno di noi potrebbe raccontare la sua esperienza personale e considerare già, a partire dalla semplice constatazione della tante volte che ci siamo confessati e abbiamo sempre ripetuto i medesimi peccati, come Lui non ci abbia mai redarguito, o fatto notare, quanto siamo incalliti nei medesimi difetti o vizi...

Molto più evidente si rivela il suo Nome: «Misericordioso e lento all'ira...» qualora vogliamo dare uno sguardo alla storia d'amore che Dio ha vissuto con il popolo d'Israele. Basta scorrere rapidamente Ger 2-4, per averne un saggio formidabile.

Così dice il Signore:

*Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. <sup>3</sup>Israele era sacro al Signore...*

*Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri per allontanarsi da me e correre dietro al nulla, diventando loro stessi nullità?*

*<sup>6</sup>E non si domandarono: "Dov'è il Signore?"*

*Un popolo ha mai cambiato i suoi dèi? Eppure quelli non sono dèi!*

*Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile.*

*<sup>12</sup>O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati.*

*<sup>13</sup>Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua.*

Si coglie in questi versetti la vera natura di Dio. Non è un Dio arrabbiato perché il popolo si è allontanato da Lui... È un Dio dispiaciuto perché una storia d'amore va in frantumi... un Dio fedele che si sente umiliato per l'infedeltà della sua amata...

Tutto ciò si coglie in pienezza nel volto umiliato del Padre che supplica il figlio maggiore di entrare alla festa (Lc 15,11-32), nel volto di Gesù di fronte al giovane ricco che va via, nonostante Egli lo abbia amato (Mc 10,17-22), ancora nello sguardo del Maestro rivolto a Pietro che lo ha appena rinnegato (Mt 26,69-75)... Tuttavia il volto di Dio è sempre lo stesso: lento all'ira e ricco di Grazia e di misericordia. Egli è il Dio misericordioso (Es 34) che dice «*Figlio, tutto quello che è mio è tuo!*». È Gesù che «*fissatolo, lo amò*», che dice a Pietro: «*Mi ami tu? pasci le mie pecorelle*».

Siamo di fronte a Dio che dopo aver elencato tutte le malefatte del suo popolo dice: «*Ritorna, Israele, dice il Signore... Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché io sono pietoso*». (Ger 3,11) e che trova il suo compimento nel volto di Cristo che non condanna l'adultera, affinché nessuno possa condannarla (Gv 8,1-8); in quello del Maestro e Signore, riflesso nel catino dell'acqua mentre lava i piedi ai suoi discepoli (Gv 13,1-11), nel volto del Dio morente in croce che dice al ladrone pentito: «*Oggi sarai con me in paradiso!*» (Lc 23,39-43)!

Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. « Dio è amore » (1 Gv 4,8.16).

Preghiamo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono rendici misericordiosi come tu sei misericordioso perché possiamo giungere alla pienezza del tutto amore che per noi è felicità senza fine!».

E tu, abbi fiducia! perché «*Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia*» (103,3-4).

Una domanda per te: